



Scuola Professionale Provinciale
Alberghiera "Cesare Ritz"

Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo

Il presente Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo della scuola alberghiera professionale provinciale "Cesare Ritz" è stato deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 09/09/2025 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 09/10/2025.

Il bullismo e le sue tipologie

Il **bullismo** è un **atto aggressivo** (prepotenze, umiliazioni, atteggiamenti provocatori, derisione) **condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.**

Il bullismo si distingue in:

- **BULLISMO DIRETTO** (fisico o verbale) che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima
- **BULLISMO INDIRETTO** (psicologico) che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Proprio da quest'ultima tipologia di BULLISMO deriva il:

- **CYBERBULLISMO** ovvero "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (**definizione tratta dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"**)

Per migliorare le conoscenze di tali argomenti la scuola promuove occasioni di scambio, confronto, formazione e informazione sul fenomeno rivolti a tutte le componenti della comunità scolastica.

PREVENZIONE BULLISMO

Al fine di **contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo** studenti e studentesse, genitori e insegnanti potranno rivolgersi di persona, telefonicamente, via mail o utilizzando le scatole preposte alle segnalazioni e distribuite agli ingressi dell'istituto (Via Wolf, Via Schaffer e via Dante) a:

- Referenti bullismo e cyberbullismo:
 - Prof.ssa Marzia Angeletti
 - Educatrice: Oriana Rizzoli
- Psicologo/a scolastico/a: Sportello "Parliamone"
- **"Team giustizia riparativa"/Team per la gestione dell'emergenza"**
(Cos'è la giustizia riparativa? <https://civis.bz.it/it/servizi/servizio.html?id=1008301>):
 - Prof.ssa Laura Lucchetta Afra
 - Prof.ssa Eliana Fontana
 - Prof.ssa Daniela Rinaldi
 - Professor Andrea Boscolo
- Qualunque insegnante di fiducia oppure inviare una mail a: mediazione@fparitz.it

Tutte queste figure, in sinergia con le direttive della DS, attueranno strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo attivando un **protocollo antibullismo**, anche basandosi sulle indicazioni ministeriali (vedi allegato 2 e 3) atto a sostenere la vittima e contrastare l'azione del/dei bullo/i.

NUMERI e LINK UTILI:

Numero verde antibullismo che offre ascolto, consulenza e mediazione nei casi di bullismo o situazioni analoghe che coinvolgono minori.

Il numero gratuito **800778391** è attivo dal **lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00** e dalle **14.30 alle 16.30**, il **venerdì dalle 9.00 alle 12.00**.

Il servizio è attivato presso l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il sito web generazioniconnesse.it fornisce i seguenti servizi (del tutto anonimi) per bambini, adolescenti ed adulti:

Help-line -- > Se hai bisogno d'aiuto contatta la linea d'ascolto 1.96.96

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenni.

Hot-line --> Scopri come segnalare contenuti illegali scoperti online

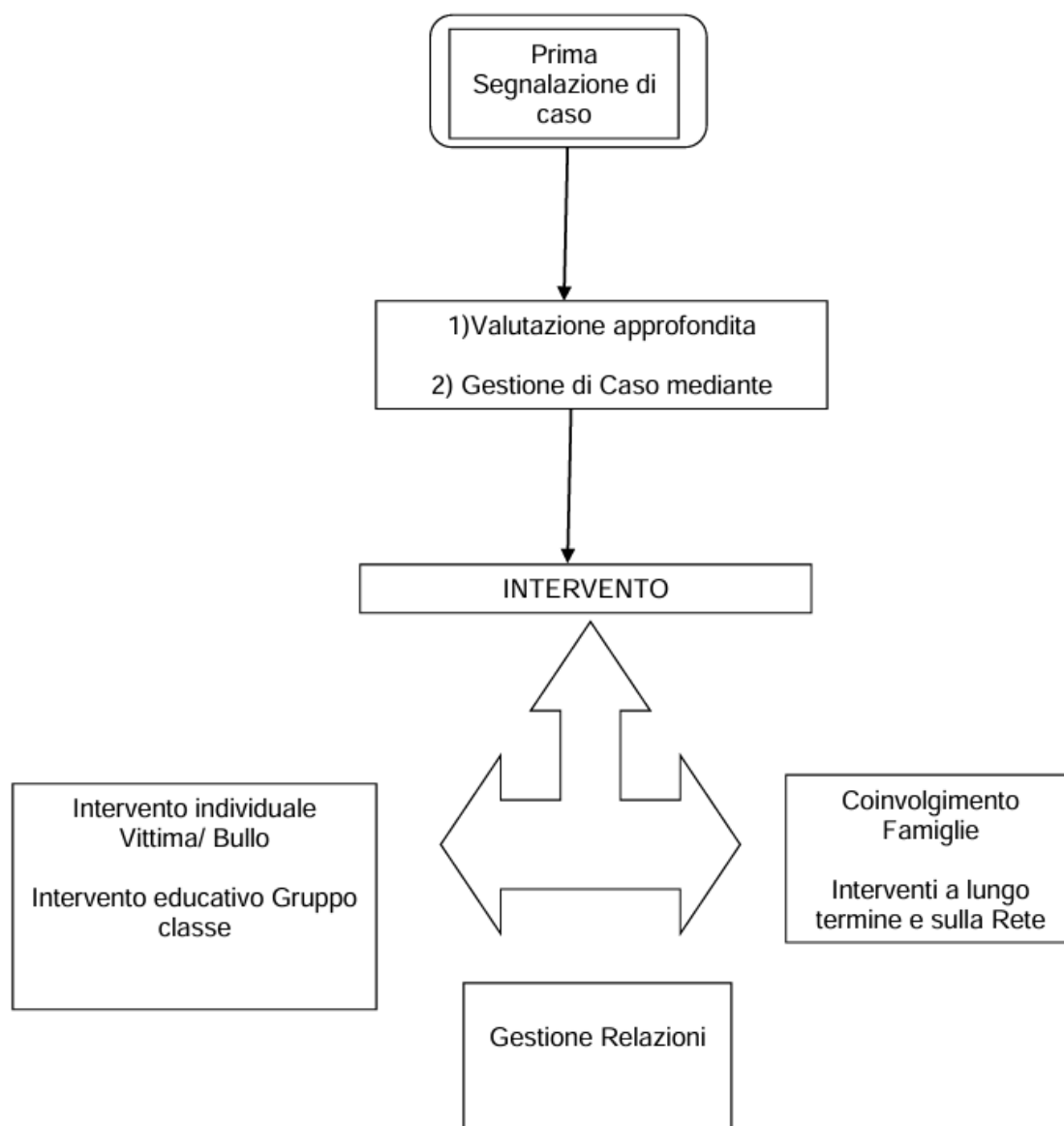
Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete

Piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo).

La piattaforma Elisa (www.piattaformaelisa.it), nasce grazie alla collaborazione tra il MIUR-Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze e ha l'obiettivo di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere efficacemente a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: il **Monitoraggio** aperto a tutte le scuole statali italiane in attivazione dall'a.s. 2019/2020; la **Formazione E-Learning** rivolta primariamente ai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo individuati da ciascuna scuola italiana

I contenuti del percorso di formazione vanno dalla definizione e caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo alle azioni per prevenire e intervenire efficacemente su tali fenomeni. Durante il percorso vengono offerti strumenti operativi scaricabili e utilizzabili a scuola, approfondimenti, esercitazioni pratiche e questionari finali per un'autovalutazione.

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO



1. SEGNALEZIONE DEL CASO DA PARTE DI STUDENTI, GENITORI, INSEGNANTI O PERSONALE ATA ALLE FIGURE E ATTRAVERSO LE MODALITÀ INDICATE NEL SITO ALLA VOCE "PREVENZIONE BULLISMO"
2. VALUTAZIONE DELLA SEGNALEZIONE: avviene analizzando l'evento, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine di definire gli eventi, identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per

determinare i passi successivi, ovvero le azioni di INTERVENTO. Si parlerà inizialmente con chi ha effettuato la prima segnalazione (se non anonimo/a), il/la tutor di classe, la vittima e il bullo; se necessario verranno intervistati anche i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe e i genitori della vittima e del/dei bullo/i.

Tempistica: entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione.

Le aree di approfondimento riguarderanno: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

La valutazione della gravità del caso dipenderà, in base alle dinamiche emerse dai colloqui, dal Dirigente Scolastico, dai Referenti anti - bullismo, dai referenti del gruppo di giustizia riparativa e dalla Psicologa dello Sportello d'ascolto.

3. Una volta analizzate le informazioni raccolte, si decideranno gli interventi in base al livello di rischio bullismo rilevato:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Livelli di Gravità

Codice verde (livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione): interventi educativi in classe al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo. Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione): interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima. Intervento coordinato dalla Psicologa dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/ vittima. Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione): dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in tempi brevi.

Ovvero:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza; - supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

4. Sanzioni e monitoraggio

La Scuola secondo il proprio Regolamento di Disciplina potrà disporre sanzioni relative agli atti di Bullismo e Cyberbullismo.

Si impegnerà inoltre al monitoraggio successivo del caso al fine di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre eventualmente ulteriori azioni educative necessarie.

LE SANZIONI DISCIPLINARI

Il presente capitolo integra (come richiesto dalla Legge 71/2017 art. 5 comma 2) i Regolamenti della Scuola e il patto educativo di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti. **In particolare si armonizza con il Regolamento interno Disciplinare.**

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati **infrazioni gravi** e conseguentemente sanzionati. **La sanzione disciplinare che ne consegue ha sempre una finalità educativa oltre che punitiva ed è commisurata alla tipologia e alla gravità dei fatti.**

La Scuola prevede specifiche sanzioni disciplinari per atti di bullismo e cyberbullismo che si ispirano al **Principio di gradualità della sanzione**, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e al **Principio di riparazione del danno** (Art. 4 comma 5 DPR 249/98).

Il Team per la gestione dell'emergenza deciderà la sanzione disciplinare tenendo in considerazione: la tipologia e la gravità dei fatti, il livello di sofferenza della vittima, il livello di consapevolezza del bullo, il contesto. Un medesimo fatto vissuto con un livello di consapevolezza e una sofferenza diversi potrà essere sanzionato in modo diverso.

Sono considerate deplorevoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo principale di tendere alla rieducazione ed al recupero del bullo e tiene sempre conto della sua situazione personale: quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio.

Il repertorio di sanzioni disciplinari è costituito da:

- Segnalazione sul Registro di Classe
- Ritiro temporaneo del cellulare o di altri strumenti elettronici
- Ammonizione scritta del DS
- Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti
- Rimborso danni e/o riparazione
- Eventuale sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza
- Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza
- Applicazione delle sanzioni di legge
- Esclusione dallo scrutinio finale
- Non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi

Nei casi ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai quindici giorni.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

La sanzione è adottata a maggioranza. Non è ammessa l'astensione. **Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità.**

Indicazioni Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.):

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe⁴.	

⁴Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

Tabella 2. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; – contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell' <i>ePolicy</i> (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).
Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le <i>"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"</i> , guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di

prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “*Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*”, in particolare all'art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all'art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo
Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)
Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo ⁵ .

⁵*Ibid.*

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i> . L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.